MERIDIANA
Studi e fonti sull'Italia mediterranea

Alfonso Frangipane

Quadreria Camillo d'Errico in Palazzo San Gervasio

A cura di Mauro Vincenzo Fontana



39
EDIZIONI GIANNATELLI

MERIDIANA
Studi e fonti sull'Italia mediterranea

Alfonso Frangipane

Quadreria Camillo d'Errico in Palazzo San Gervasio

A cura di Mauro Vincenzo Fontana



EDIZIONI GIANNATELLI

MERIDIANA
STUDI E FONTI
SULL'ITALIA MEDITERRANEA
– 2 –

Direttore di collana
Mauro Vincenzo Fontana

Comitato scientifico
Marco Simone Bolzoni
Oronzo Brunetti
Ivana Bruno
Michela Corso
Tania De Nile
Antonio Geremicca
Domenico Giacovelli
Ferdinando Felice Mirizzi
Giulia Orofino
Marije Osnabrugge
Francesca Parrilla
Francesca Sogliani
Francesco Sportelli
Patrizia Tosini
Andrea Zezza

Comitato redazionale
Eleonora Carmela Bianco
Gianni Garaguso
Italia Manolio
Alessia Pignatelli

Collaboratori al volume
Mario Paolicelli

Progetto editoriale
Studio Giannatelli

La collana è patrocinata da

DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

Tutti i contributi pubblicati nella collana sono sottoposti al double-blind peer-review

Si ringrazia per aver patrocinato il volume il
Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico
Michele Mastro, Presidente
Marta Ragozzino, Rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Mario Saluzzi, Conservatore
Domenico Orlando, Rappresentante del Popolo
Eugenia d'Errico, Rappresentante della Famiglia

ISBN 9788897906735

Stampa
D&B Stampagrafica Bongo - Gravina in Puglia

Finito di stampare: febbraio 2020
© 2020 – EDIZIONI GIANNATELLI MATERA
Via Lucana, 184/d - 75100 Matera
© – tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione di questo libro o parti di esso, con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro senza il consenso scritto dell'editore.
L'editore declina ogni responsabilità per eventuali errori e omissioni.

QUADRERIA E BIBLIOTECA CAMILLO D'ERRICO MDCCLXXXVIII
Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico

Comune di Palazzo San Gervasio

REGIONE BASILICATA

Sommario

Atlante iconografico *pag. VII*

Prefazione *XXV*

Una "quadreria per tutti gli studiosi".
Alfonso Frangipane e la collezione di Camillo d'Errico *XXVII*

Nota al testo *XLIII*

Quadreria "Camillo d'Errico" in Palazzo San Gervasio.
Catalogo *1*

Tavola sinottica *37*

Bibliografia analitica *83*

Indice dei nomi *93*

Atlante iconografico



Tavole

1. Aniello Falcone
Napoli, 1607 - Napoli, 1656
Giacobbe contempla la tunica insanguinata del figlio Giuseppe

2. Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro
Napoli, 1609 - Napoli, 1675?
Giacobbe si congeda dalla casa di Labano

3. Salvator Rosa
Napoli, 1615 - Roma, 1673
Paesaggio con pastori, un cavaliere e armenti presso una fontana

4. Maestro di Palazzo San Gervasio
Attivo intorno al 1625 - 1635
Natura morta di frutta e ortaggi con tre vasi di fiori e due colombe in volo

5. Onofrio Palumbo
Napoli, 1606 - ?
Sant'Agata

6. Hendrick De Somer detto Enrico Fiammingo
Lokeren, 1607/1608 - Napoli (?), 1656 (?)
Elia

7. Massimo Stanzione
Orta di Atella (?) 1585 (?) - Napoli, 1656 (?)
Maddalena

8. Abraham Brueghel
Anversa, 1631 - Napoli, 1697
Natura morta con un cane, un uccello, vasi di terracotta e un rilievo antico

9. Giacomo del Po
Palermo, 1652 - Napoli, 1726
La maga Circe trasforma i compagni di Pico in fiere

10. Leonardo Coccorante
Napoli, 1680 - Napoli, 1750
Ruderi presso il mare

11. Domenico Antonio Vaccaro
Napoli, 1678 - Napoli, 1745
Venere piange la morte di Adone

12. Francesco De Mura
Napoli, 1696 - Napoli, 1782
Ritratto di Emanuela Vecchio

13. Francesco De Mura
Napoli, 1696 - Napoli, 1782
Addio di Enea a Didone

14. Gaspare Traversi
Napoli, 1722 - Roma, 1770
Suonatore di mandola

15. Gaspare Traversi
Napoli, 1722 - Roma, 1770
Giovane che ride con un bicchiere in mano

16. Giuseppe Bonito
Castellammare di Stabia, 1707 - Napoli, 1789
Giovane contadina



Una "quadreria per tutti gli studiosi". Alfonso Frangipane e la collezione di Camillo d'Errico

Mauro Vincenzo Fontana

L'entrata in scena di Alfonso Frangipane nelle vicende della quadreria allestita da Camillo d'Errico ci riporta a quella che, senza dubbio, va considerata la fase più incerta e convulsa nella lunga storia della raccolta lucana. Correva il 1931 e, trascorsi ormai quasi quarant'anni dalla morte del benemerito amatore meridionale – scomparso nella propria abitazione di Palazzo San Gervasio il 30 ottobre del 1897[1] –, il destino della collezione che questi aveva munificamente devoluto alla pubblica fruizione rimaneva ancora lontano dal definirsi[2]. Nonostante l'istituzione nel 1914 dell'Ente Morale[3] e

Per gli scambi occorsi durante la stesura del testo, sono grato a Giovanni Boraccesi, Linda Borean, Ivana Bruno, Michela Corso, Tania De Nile, Antonio Geremicca e Patrizia Tosini. Devo inoltre ricordare con riconoscenza Edmondo Colella, Eugenia d'Errico, Emilio Di Paolo, Sebastiano Gentile, Mario Saluzzi, Filomena Valente, Pietro Valluzzi e Fabrizio Vona.

1 – Figlio di Agostino (1788-1853) e di Marianna Vigilante (1796-1837), e nipote del colto attivista liberale Vincenzo (1798-1855), Camillo d'Errico nacque a Palazzo San Gervasio il 13 febbraio 1821. Compiuti gli studi giuridici a Napoli, rientrò nella prima maturità nella cittadina lucana d'origine, dove all'attività di collezionista affiancò l'impegno politico, peraltro ricoprendo per oltre trent'anni la carica di sindaco (sulla cornice familiare di Camillo, cfr. in breve M. Ragozzino, *Risorgimento culturale in Basilicata. I d'Errico di Palazzo San Gervasio*, in *Camillo d'Errico. Le passioni di un collezionista*, catalogo della mostra (Palazzo San Gervasio, 2014-2015), a cura di E. Acanfora, M. Ragozzino, Roma 2015, pp. 11-22, con bibliografia) e più estesamente R. Rago, *I d'Errico di Palazzo San Gervasio tra Sette e Ottocento*, [Potenza] 2004.

2 – Sulle complesse vicissitudini correlate al lascito di Camillo d'Errico, si vedano gli affondi di Gregorio Angelini (*Dagli archivi della Prefettura: una ricostruzione delle vicende della Pinacoteca e Biblioteca "Camillo d'Errico" di Palazzo San Gervasio*, in *Napoli e la Basilicata nell'800*, atti del convegno (Palazzo San Gervasio, 1997), con un'introduzione di T. Pedio, Rionero in Vulture 2000, pp. 89-99) e poi di Palmarosa Fuccella (*La travagliata vicenda dell'Ente d'Errico*, in *Lucania anno zero. Gli anni Quaranta tra guerra e ricostruzione*, a cura di A. Labella, Rionero in Vulture 2014, pp. 139-176, con bibliografia).

3 – L'Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico venne istituito con il Regio Decreto n. 963 del 19 luglio 1914; Ragozzino, cit. 2015, p. 18; A. Basile, *Vicende storiche della collezione d'Errico nelle carte d'archivio della Soprintendenza*, in *Tra mito e storia. Protagonisti e racconti*, catalogo della mostra (Palazzo San Gervasio, 2010), a cura di E. Acanfora, L. Galante, F. Vona, Milano 2010, p. 22, nota 7. Per una visione più ampia sulla complicata stagione vissuta dall'Ente Morale dopo la sua costituzione, si veda ancora Fuccella, cit. 2014, pp. 139-176.

Nota al testo

Mauro Vincenzo Fontana

Attualmente custodito a Matera, nell'Archivio del Polo Museale della Basilicata (Fondo Palazzo San Gervasio, già Archivio del Protocollo, busta 1, cartella 3), il catalogo si compone in tutto di 41 carte sciolte, lavorate solo sul *recto* e numerate dall'autore nel margine superiore destro, includendo nel conteggio anche la pagina che ospita il frontespizio (c. 1). Benché la "Nota introduttiva" stilata da Frangipane per accompagnare il testo sia compilata a parte, si è scelto di integrarne il contenuto in apertura della trascrizione, anteponendolo al foglio dove prende avvio il cosiddetto "Elenco dei quadri" (c. 2).

Per la stesura del testo, l'autore si è avvalso esclusivamente di fogli in formato "protocollo" delle cartiere Binda di Milano (in filigrana, sulle cc. 2, 9, 14, 19, 20-22, 30, 33, 36-37: "Ambrogio Binda)", ciascuno composto da 24 righe e smarginato sui 4 lati. Le carte 6, 8, 9, 16, 20, 30, 34 e 39 si connotano poi per un allestimento più articolato della pagina, segnata dalla presenza delle sforbiciature e dei risarcimenti (generalmente incollati attraverso un lembo sul *verso*) che Frangipane ha operato nel progressivo assemblaggio del lavoro.

Dalla sequenza originale del catalogo risultano del tutto omesse le schede ai numeri 241, 257, 270; giudicando erroneamente "senza numero" le tre cornici in legno contenenti ciascuno tre "piatti figurati" (c. 26), in corrispondenza delle loro occorrenze (n. 189, n. 190 e n. 191) l'autore fa poi un riferimento fallace a tre tele di Michelangelo Cerquozzi in realtà non esistenti.

Le integrazioni di Frangipane al proprio scritto sono state di regola riportate nel testo, a correre dopo i brani cassati; nei casi in cui la scorrevolezza della lettura risultava pregiudicata, si è tuttavia preferito riportare le aggiunte in nota a piè di pagina.

Nell'intento di rispettare la lezione originale del manoscritto e le sua architettura interna, ci si è ispirati a un criterio di trascrizione fondamentalmente conservativo, che comunque è stato tarato per favorire la comprensione del lettore moderno.

Più in particolare:

– le parole abbreviate sono state sistematicamente integrate tra parentesi quadre, elidendo l'eventuale segno di interpunzione adottato dall'autore (*prob.* > *prob[abilmente]; attribuz.* > *attribuz[ione]*); le parentesi quadre con i tre puntini ([...]) indicano invece i brani di problematica lettura, che non è stato possibile sciogliere a causa delle insistite cassature dell'autore;
– l'alternanza maiuscole-minuscole è stata adattata alla moderna (*San Francesco Genuflesso* > *San Francesco genuflesso; Venere e amore* > *Venere e Amore*);
– per i nomi e i cognomi degli artisti, è stata sempre preservata la lezione originale impiegata dall'autore (*Annibale Caracci; Viviano Codagora; Bellisario Corezio; Pietro Fabbri; Cesare Francanzano; Bartolomeo Schidone; Massimo Stanzioni*);
– i brani riportati dalle *Note* di Wart Arlsan (indicati tra «caporali») sono stati sistematicamente integrati;
– si è provveduto a uniformare alla moderna la punteggiatura e l'uso della maiuscola;
– le sottolineature e le cassature presenti nell'originale sono state preservate;
– le misure delle opere sono state preservate benché non coincidano sempre con i dati oggettivi riscontrabili oggi; talvolta per dei rilievi errati dell'autore, tal altra per via dei ridimensionamenti subiti da alcuni pezzi in sede di restauro moderno.

5 copie Lì, 10/3/[1]931

R[egia] Soprintendenza per l'Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucania

Quadreria "Camillo d'Errico" in Palazzo San Gervasio

Catalogo

Ispettore prof[essor] A[lfonso] Frangipane

Tavola sinottica

Mauro Vincenzo Fontana, Alessia Pignatelli

La tavola contempla le 297 occorrenze riportate da Frangipane, riproponendone fedelmente la sequenza numerica a eccezione della *Maddalena* (tav. 7) di Massimo Stanzione, a cui viene qui assegnato il n. 257 (anziché il n. 256 impropriamente indicato da Alfonso) che ricorre in tutti gli inventari antichi. Sono inoltre regolarmente inseriti *La natura morta* (n. 241) di Baldassarre De Caro, il *San Francesco da Paola* (n. 256) di ambito riberesco e il *Ritratto di Camillo d'Errico* (n. 270) di Raffaele Barbieri che lo studioso omette dal catalogo. In corrispondenza delle schede ai nn. 189, 190 e 191, sono infine collocate le tre composizioni con "piatti dipinti", in luogo delle tre "Bambocciate" di Michelangelo Cerquozzi a cui fa per errore riferimento Frangipane e che, in realtà, non esistono. Nel corso di un restauro di liberazione (1997), l'ottocentesco *Ritratto di Girolamo Fracastoro* (n. 53) è stato obliterato per riportare in luce il primigenio strato dipinto con *San Francesco da Paola*. Assente nel catalogo di Frangipane, il *Ritratto di Emilia* di Giacomo Di Chirico non è stato qui preso in considerazione.

Partendo da sinistra, il lettore trova subito il riferimento al dipinto, con l'indicazione delle misure – arrotondate per i decimali di centimetro allo 0,5 – e della lezione del titolo oggi più ricorrente in sede storiografica. Nella seconda colonna, viene indicata l'attribuzione tradizionale sostenuta da Camillo d'Errico, così come appare nel *Catalogo topografico* della quadreria che venne compilato sotto la regia del collezionista palazzese tra il 1889 e il 1897 (se ne veda la trascrizione integrale di M.V. Fontana, in *Maestri d'Olanda* 2018, pp. 91-98) e che, con ogni probabilità, dovette essere la fonte d'ispirazione più diretta per le "tabelle" di sala ricordate dallo studioso calabrese (cfr. *infra* p. 2). A seguire, sono riportati i giudizi espressi da Frangipane, sfrondati dal riferimento alle parole di Wart Arslan che talvolta Alfonso chiama in causa a chiosare il proprio commento (e su cui si rimanda alla trascrizione integrale). Nell'ultima colonna, infine, sono espresse le paternità su cui è orientata la letteratura corrente, sia che si tratti di pezzi ormai pienamente assestati al catalogo di un artista, come i due capi d'opera (nn. 60, 63) di Gaspare Traversi, sia che si tratti di dipinti che attendono ancora di essere accostati a una fisionomia precisa, come l'*Apelle* (n. 65) anticamente associato a Pietro da Cortona e oggi dubitativamente dirottato verso la mano di uno sconosciuto artista del XIX secolo. Il riferimento critico che appare è generalmente quello più recente ed è utile a risalire alla notizia bibliografica completa sull'opera. Nel caso di dipinti che oggi sono invece al centro di ipotesi attributive più dibattute, si dà conto delle due proposte più accreditate, con il richiamo al luogo in cui sono state formulate.

Dipinto	**Catalogo topografico della quadreria (1889-1897)**	**Alfonso Frangipane (1931)**	**Attribuzione corrente**
1. *Rissa di galli* Olio su tela 78 x 71 cm	Baldassarre De Caro	Settecentesco di scuola napoletana	Baldassarre De Caro (S.G. Pascucci, in *Camillo d'Errico* 2015, pp. 78-79)
2. *Natura morta con pesci* Olio su tela 76 x 105 cm	Giuseppe Recco	Imitatore napoletano secolo XVIII	Elena Recco (Galante 1992, p. 251, scheda 172)
3. *Armenti al pascolo* Olio su tela 74 x 98 cm	Domenico Brandi	Discreto. Secolo XVIII	Ambito di Domenico Brandi (Galante 1992, p. 211, scheda 138)
4. *San Giovanni Battista predica nel deserto* Olio su tela 101 x 76 cm	Luca Giordano	Ritoccato nel manto del santo. Il resto buono	Ambito di Luca Giordano (Galante 1992, pp. 97-98, scheda 33)
5. *Archimede* Olio su tela 97 x 73 cm	Cesare Fracanzano	Mediocre, probabilmente copia settecentesca	Pittore napoletano del XVII secolo (S.G. Pascucci, in *Tra mito e Storia* 2010, pp. 98-99, scheda 36)
6. *Armenti in riposo* Olio su tela 73 x 101 cm	Domenico Brandi	Discreto manierato settecentesco	Ambito di Domenico Brandi (Galante 1992, p. 214, scheda 142)
7. *Natura morta con pesci* Olio su tela 73 x 100 cm	Giuseppe Recco	Mediocre; probabile copia tarda	Elena Recco (?) (G. Garaguso, in *A tavola con Camillo* 2018, p. 18)

Bibliografia analitica

Mauro Vincenzo Fontana, Italia Manolio

1847
C. Malpica, *La Basilicata. Impressioni*, Napoli 1847.

[1857]
M. Spezzacatene, *Descrizione topografica, storica, statistica, geologica e mineralogica dei Comuni di Palazzo e Montemilone*, in *Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, VI, Napoli [1857].

1871
Catalogo per la 8ª Esposizione 1871. Rendiconto per la 7ª Esposizione 1870. Statuto, Napoli 1870.

1877
M. Bovio, *La Pinacoteca dei Signori d'Errico a Palazzo San Gervasio*, in "Nuova Lucania", 18 maggio 1877.

1881
Memorie della Società Promotrice di Belle Arti in Napoli anno decimosesto 1880. Adunanza generale del 13 gennaio 1881. Rendiconto per l'esercizio 1880. Elenco dei soci, Napoli 1881.

1889
Catalogo dei quadri ed oggetti d'arte appartenenti al cav.re signor Camillo d'Errico di Palazzo S. Gervasio in Basilicata, Napoli 1889.

1896
[G. Corbi]*, Un monumento d'arte in Palazzo S. Gervasio*, in "Il Lucano", IV, 140, 1896.

Un monumento d'arte, in "L'opinione liberale", 23 maggio 1896.

[1898]
A. Gasparrini, *Inventario generale della quadreria e libreria del defunto Cav. Camillo d'Errico*, manoscritto, Matera, Archivio del Polo Museale della Basilicata, Fondo Palazzo San Gervasio, già Archivio del Protocollo, Palazzo San Gervasio [1898].

1928
W. Arslan, *Relazione di una missione artistica in Basilicata*, in *Campagne della Società Magna Grecia (1926-1927)*, Roma 1928, pp. 81-90.

[1931]
A. Frangipane, *Reale Soprintendenza per le Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucania. Quadreria "Camillo d'Errico" in Palazzo S. Gervasio. Catalogo*, manoscritto, Matera, Archivio del Polo Museale della Basilicata, Fondo Palazzo San Gervasio, già Archivio del Protocollo, Palazzo San Gervasio [1931].

1938
La mostra della pittura napoletana dei secoli XVII - XVIII - XIX, catalogo della mostra (Napoli, 1938), a cura di S. Ortolani, C. Lorenzetti, M. Biancale, R. Pane, Napoli 1938.

Piccola guida della mostra della pittura napoletana del '600 - '700 - '800, Napoli 1938.

Indice dei nomi

Mauro Vincenzo Fontana, Mario Paolicelli

Albani, Francesco, *p. 19*
Allegri, Antonio, *vedi Correggio*
Arslan, Wart (Edoardo), *pp. 2-3, 6-8, 12-13, 16-18, 21-28, 30-32, 34, 36*
Azzolino, Giovanni Bernardino, *p. 34*
Barbieri, Giovan Francesco, *vedi Guercino*
Barbieri, Raffaele, *pp. 32-33*
Barocci, Federico, *p. 20*
Bassano, Leandro, *pp. 21, 26*
Beinaschi, Giovanni Battista, *p. 9*
Belvedere, Andrea, *pp. 2, 28-29*
Berghem, Nicolaes, *p. 21*
Berrettini, Pietro, *vedi Pietro da Cortona*
Bonito, Giuseppe, *pp. 2, 6, 9-10, 21-22, 32*
Bordon, Paris, *p. 26*
Brandi, Domenico, *pp. 3, 31, 34-35*
Bril, Paul, *p. 18*
Bronzino, Agnolo, *p. 16*
Brueghel, Abraham, *pp. 2, 29*
Busciolano, Antonio, *p. 36*
Cagnacci, Guido, *p. 16*
Caldara, Polidoro, *vedi Polidoro da Caravaggio*
Caliari, Paolo, *vedi Paolo Veronese*
Caravaggio, *pp. 7, 26*
Carracci, Agostino, *pp. 24-25*
Carracci, Annibale, *pp. 21-22, 27*
Cassissa, Nicola, *p. 35*
Cavallino, Bernardo, *pp. 5, 8*
Cerquozzi, Michelangelo, *pp. 10-11, 13-14, 22-23, 35*
Coccorante, Leonardo, *pp. 4, 7-8*
Codazzi, Viviano, *p. 5*
Compagno, Scipione, *p. 9*
Conca, Sebastiano, *p. 33*
Coppola, Carlo, *p. 20*
Corenzio, Belisario, *pp. 27-28*
Correggio, *p. 22*
Courtois, Jacques, *pp. 7, 24-25, 27-28*
De Caro, Baldassarre, *pp. 3-5, 29, 31*
De Gheyn, Jakob, *p. 14*
Del Cairo, Francesco, *p. 13*
De Lione, Andrea, *p. 15*
Del Po, Giacomo, *pp. 7, 20, 23*
de Matteis, Paolo, *pp. 2, 12, 32, 36*
De Mura, Francesco, *pp. 11-12, 33*
De Rosa, Francesco (Pacecco), *pp. 30, 34*
d'Errico, Camillo, *pp. 32, 36*
De Somer, Hendrick, *vedi Enrico Fiammingo*
Di Chirico, Giacomo, *p. 32*
Dolci, Carlo, *p. 15*
Dughet, Gaspard, *p. 31*
Enrico Fiammingo, *pp. 14, 31*
Fabris, Pietro, *pp. 5, 22-23*
Falcone, Aniello, *p. 18*
Fiori, Federico, *vedi Federico Barocci*
Fracanzano, Cesare, *p. 3*
Fracanzano, Francesco, *pp. 16, 31*
Gargiulo, Domenico, *vedi Micco Spadaro*
Garri, Giorgio, *p. 35*
Garzi, Giovanni, *p. 4*
Gentileschi, Artemisia, *pp. 7, 34*
Giaquinto, Corrado, *pp. 5-6*
Giordano, Luca, *pp. 3, 5, 12-13, 15, 21, 27, 30, 33*
Graziani, Francesco, *pp. 15, 20*
Guercino, *pp. 14, 24-25*
Lanfranco, Giovanni, *p. 9*
Le Brun, Charles, *p. 20*
Lingelbach, Johannes, *p. 29*
Lopez, Gaspare, *p. 4*
Lorrain, Claude, *p. 31*
Luca da Leida, *p. 14*
Luini, Bernardino, *p. 18*
Maratta, Carlo, *pp. 25, 34*
Martoriello, Gaetano, *pp. 16, 34*
Martusciello, Carlo, *p. 4*
Masturzo, Marzio, *p. 8*
Mazzola, Girolamo Francesco Maria, *vedi Parmigianino*
Mengs, Anton Raphael, *pp. 14, 24*
Merisi, Michelangelo, *vedi Caravaggio*
Micco Spadaro, *pp. 2, 13, 19, 30, 34*
Miel, Jan, *p. 11*
Novelli, Pietro Antonio, *p. 31*
Pagano, Michele, *pp. 33-35*
Pannini, Giovanni Paolo, *p. 5*
Paolo Veronese, *p. 18*
Parmigianino, *p. 6*
Passante, Bartolomeo, *p. 26*
Périn-Salbreux, Lié Louis, *p. 17*
Pietro da Cortona, *pp. 10, 20, 27-28*
Polidoro da Caravaggio, *p. 9*